



REGIONE LIGURIA



REGIONE LIGURIA

# PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

## SEZIONE RIFIUTI SPECIALI

Appendice A - rifiuti contenenti amianto

***Novembre 2014***

## Premessa

I **rifiuti contenenti amianto** sono definiti come i “Materiali di scarto delle attività estrattive di amianto, i detriti e le scorie delle lavorazioni che utilizzano amianto, anche provenienti dalle operazioni di decoibentazione nonché qualsiasi oggetto contenente amianto che abbia perso la sua destinazione d’uso e che possa disperdere fibre di amianto nell’ambiente...” (Legge 27 marzo 1992, n. 257).

I codici CER che identificano i rifiuti, tutti pericolosi, contenenti amianto sono i seguenti:

Categoria e/o attività generatrice di rifiuti	R.C.A. (Rifiuti contenenti amianto)	Codice CER
Materiali da costruzione	Materiali edili contenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi	17 06 05*
Freni	Materiali d’ attrito	16 01 11*
Materiali isolanti	Pannelli contenenti amianto, Coppelle contenenti amianto, Carte e cartoni, Tessili in amianto, Materiali spruzzati, Stucchi, smalti, bitumi, colle, Guarnizioni, Altri materiali isolanti contenenti Amianto	17 06 01*
Contenitori a pressione	Contenitori a pressione contenenti amianto	15 01 11*
Apparecchiature fuoriuscio contenenti amianto	Apparecchiature fuori uso contenenti amianto	16 02 12*
Rifiuti da fabbricazione di amianto cemento	Materiali incoerenti contenenti amianto da bonifiche anche di impianti produttivi dimessi: Polverini, Fanghi, Spazzatura, Stridi, Spezzoni	10 13 09*
Rifiuti da processi chimici da alogeni	Rifiuti da processi elettrolitici contenenti amianto	06 07 01*
Rifiuti di processi chimici inorganici	Rifiuti dalla lavorazione dell’ amianto	06 13 04*

La norma di riferimento per l’amianto e i rifiuti di amianto è la Legge 257 del 27 marzo 1992 “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto” che di fatto vieta l’estrazione, l’importazione, l’esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto a decorrere dal 28/4/94.

Tra i punti salienti della Legge 257/1992 vi sono la predisposizione di disciplinari tecnici sulle modalità di gestione dei rifiuti contenenti amianto.

Questa normativa non ha avuto tuttavia una vera e propria attuazione se non fino all'emanazione del DPR 8 agosto 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" e soprattutto del D.Lvo 22 del 5 febbraio 1997 che all'art. 18 comma 2 lettera b) ha assegnato come competenza dello Stato la determinazione e la disciplina delle attività di recupero dei prodotti di amianto e dei beni e prodotti contenenti amianto.

Nel 2003 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio ha emanato il DM 18 marzo 2003, n. 101 concernente il "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93".

Il provvedimento dispone che le regioni e le province autonome debbano procedere all'effettuazione della **mappatura** completa delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto (anche sulla base dei dati raccolti nelle attività di monitoraggio, ai sensi della legge 27 marzo 1992, n. 257) finalizzata alla realizzazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza.

Nello specifico il regolamento individua i criteri per l'attribuzione del carattere di urgenza agli interventi di bonifica, i soggetti che debbono realizzare la mappatura, gli strumenti da utilizzare, le fasi e la progressione della mappatura stessa nonché le modalità per l'accesso ai finanziamenti.

Le fasi della mappatura sono due: la prima consiste nell'individuare e delimitare i siti caratterizzati dalla presenza di amianto nell'ambiente naturale o costruito; la seconda prevede la selezione, nell'ambito dei siti nei quali è stata accertata la presenza di amianto (nell'ambiente naturale o costruito), di quelli per i quali sono necessari interventi di bonifica urgenti.

A livello regionale, con la deliberazione numero 105, è stato approvato dal Consiglio Regionale della Liguria in data 20 Dicembre 1996 il "**Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto di cui all'articolo 10 della legge 27 Marzo 1992 numero 257**"

Con ulteriori provvedimenti sono state meglio successivamente individuate le scadenze temporali da rispettare ed i vincoli operativi che avrebbero dovuto essere messi concretamente in atto per assicurare la maggiore diffusione possibile dell'informazione circa i contenuti e le finalità del piano ed anche delle azioni volte alla tutela della salute ed alla corretta esecuzione degli interventi di vigilanza, custodia e bonifica dei manufatti, nonché la semplificazione ove possibile degli adempimenti (nel rispetto dei dettami delle norme in vigore) ed anche la definizione delle procedure operative per la raccolta delle **schede di autonotifica** (da produrre per la costituzione di un archivio utilizzabile per la conoscenza del rischio al fine dell'orientamento delle azioni di tutela e protezione della salute delle persone fisiche e dell'ambiente e per la programmazione delle attività di controllo e bonifica).

Risale al Dicembre 1998 la conclusione della prima fase di censimento della presenza di materiali contenente amianto - in matrice friabile ed in matrice compatta - in edifici pubblici, locali aperti al pubblico, locali di utilizzo collettivo, blocchi di appartamenti, attuata attraverso la produzione di apposite schede di autonotifica che i titolari o i detentori del materiale dovevano consegnare alle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio affinché le stesse potessero costituire un archivio ed una mappa di detta presenza utilizzabile a fini di ricerca e di intervento.

Nel periodo 1999/2001 ulteriori schede di autonotifica, prodotte da persone che hanno meglio analizzato o individuato in ritardo l'effettiva possibile presenza di materiali contenenti amianto, si sono aggiunte a quelle presentate nei tempi previsti incrementandone il numero e l'insieme dei numerosi dati raccolti sono stati inseriti nell'apposito programma informatico che è destinato a fornire gli elementi necessari per una puntuale ed efficace azione di accertamento.

Attualmente la legge di riferimento a livello regionale è la LR 5/2009 **"Norme per la prevenzione dei danni e dei rischi derivanti dalla presenza di amianto, per le bonifiche e per lo smaltimento"** che definisce le finalità, le azioni di bonifica dei materiali contenenti amianto, la presenza di amianto naturale, la sorveglianza sanitaria e le disposizioni finanziarie e transitorie.

## Gestione dei rifiuti contenenti amianto

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi alla produzione di rifiuti contenenti amianto, alle modalità di gestione degli stessi, con particolare riferimento all'export/import degli stessi da e verso la nostra Regione.

Le tipologie di rifiuti contenenti amianto in Regione sono relative ai CER 170601 ("materiali isolanti contenenti amianto"), 170605 ("materiali da costruzione contenenti amianto") e in minima parte 150111 ("imballaggi metallici contenuti matrici porose e pericolose (ad esempio amianto)").

I dati sono desunti dalle dichiarazioni MUD 2012 (dati 2011) presentate dai produttori e dai gestori dei rifiuti di cui sopra.

Provincia	Quantità (170601) t/anno	Quantità (150111) t/anno	Quantità (170605) t/anno	Totale t/anno
Imperia	4		300	304
Savona	47		1.390	1.437
Genova	210	2	1.844	2.056
La Spezia	24	2	210	236
REGIONE	285	4	3.744	4.033

Come si evince dalla tabella di cui sopra, in Liguria sono stati prodotti circa 4000 t di rifiuti contenenti amianto, di cui circa 3.700 t relativi al CER 170605.

Tale dato è sottostimato poiché le dichiarazioni MUD presentate da Soggetti con sede legale al di fuori dalla Liguria, ma che hanno operato in piccoli cantieri localizzati sul territorio le piccole rimozioni di amianto, sono presentate, per legge, alla Camera di Commercio della propria sede legale.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti di amianto o contenenti amianto è necessario precisare che possono essere conferiti unicamente in **discarica** per rifiuti pericolosi, dedicata o dotata di cella dedicata, oppure in discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata nella quale possono essere conferiti sia i rifiuti individuati dal codice CER 170605 (materiali da costruzione contenenti amianto) sia le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento (stabilizzazione-solidificazione in matrici stabili e non reattive, incapsulamento, trattamento con modificazione della struttura cristallina), finalizzati al contenimento del potenziale inquinante.

In Liguria, come ribadito anche in altre parti del presente piano, non sono presenti discariche di rifiuti pericolosi ed esiste una sola discarica (Bossarino Srl - Vado Ligure) con cella dedicata per la ricezione di rifiuti con CER 170605 e la seguente prescrizione “Non devono essere costituiti da amianto in fibre libere e non devono essere friabili cioè che possano essere facilmente sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale”.

Premesso quanto sopra, i rifiuti contenente amianto gestiti in Liguria nel 2011 complessivamente sono stati, 888 t di cui 787 t sono stati abbancati nella discarica di Bossarino a Vado Ligure.

Le altre 100 t, sono state inviate a impianti liguri autorizzati ad effettuare stoccaggio di rifiuti pericolosi; da qui poi sono successivamente inviati a smaltimento finale o presso la discarica di Bossarino oppure in discariche fuori Regione.

Provincia	Quantità (170601) t/anno		Quantità (150111) t/anno		Quantità (170605) t/anno	
	Discarica	D15	Discarica	D15	Discarica	D15
Imperia	-	-	-	-	-	-
Savona	-	2,70	-	-	786,99	9,29
Genova	-	10,19	-	0,01	-	79,57
La Spezia	-	-	-	-	-	-
REGIONE	-	12,89	-	0,01	786,99	88,86

Per avere una visione completa del flusso dei rifiuti contenenti amianto è quindi necessario analizzare i quantitativi che sono inviati fuori regione.

Per chiudere il cerchio, è, quindi, necessario evidenziare quanti rifiuti contenuti amianto sono stati smaltiti fuori dalla nostra Regione; nel 2011 sono state circa 3500 le tonnellate di rifiuti contenuti amianto in uscita dalla Liguria. Le destinazioni principali sono state ditte in Lombardia, Piemonte e Toscana, probabilmente destinazione giustificata dalla logistica del trasporto. Un quantitativo irrisorio, pari circa a 190 t, è stato spedito oltre frontiera e smaltito in Germania.

Destinazione	Quantità (170601) t/anno	Quantità (150111) t/anno	Quantità (170605) t/anno	TOTALE t/anno
Calabria	1,04			1,04
Emilia Romagna	5,11	0,17	15,27	20,55
Lombardia	139,12	0,09	944,31	1.083,51
Piemonte	34,76	1,04	1.171,24	1.207,04
Sardegna	0,83			0,83
Toscana	23,07	1,45	725,76	750,30
Val d'aosta	51,89		180,81	232,70
Veneto		0,68		0,68
ND			0,42	0,42
Germania			188,84	188,84
Totale	255,82	3,43	3.226,65	3.485,91

Infine, per completezza di informazione, sono riportate le quantità di rifiuti contenenti amianto che gli impianti liguri hanno dichiarato di aver ricevuto da fuori Regione. In realtà nella quasi totalità dei casi, si tratta di rifiuti prodotti nel territorio ligure da aziende aventi sede legale fuori Liguria, che come spiegato in precedenza, devono presentare la dichiarazione alla Camera di Commercio competente per territorio in cui si trova la sede legale.



REGIONE LIGURIA

Quindi le circa 85 t di rifiuti contenenti amianto che apparentemente entrano in Regione Liguria da altre Regioni, non sono altro che rifiuti prodotti nel nostro territorio da aziende che hanno sede nelle Regioni riportate in tabella.

Regione	Quantità (170601) t/anno	Quantità (150111) t/anno	Quantità (170605) t/anno	TOTALE t/anno
Lazio			0,80	0,80
Lombardia			0,25	0,25
Piemonte	29,71	0,02	52,81	82,54
Sicilia			0,06	0,06
Toscana	0,36		1,31	1,67
Veneto			0,34	0,34
Totale	30,08	0,02	55,56	85,66